



ECONERRE - La Regione Emilia-Romagna promuove l'enoturismo: ecco le linee-guida



Definito il quadro normativo per gli operatori nel settore enoturismo. Un fenomeno culturale che attrae sempre più visitatori e che per molte imprese può rivelarsi un'interessante opportunità di integrazione del reddito

Andare per **vigne** e **cantine** alla **scoperta dei segreti dell'enologia** e dei **prodotti agroalimentari di eccellenza** del territorio. Un fenomeno culturale e di costume, l'enoturismo, che anno dopo anno, attrae schiere sempre più folte di amanti del buon vino e appassionati anche in Emilia-Romagna.

Un'attività che per molte aziende vitivinicole può rivelarsi un'interessante opportunità di **integrazione del reddito** e che ora la Regione, nella scia di un decreto ministeriale del 2019 che per la prima volta ha varato linee guida e indirizzi per regolamentare l'**accoglienza in cantina**, intende promuovere.

E lo fa grazie ad un provvedimento che detta **requisiti e standard minimi** da rispettare per chi intende iniziare l'attività.

Enoturismo, le attività: visite guidate nei vigneti e in cantina

Per enoturismo, si spiega nel provvedimento, si intendono le attività finalizzate a far conoscere e valorizzare le aree ad alta vocazione vitivinicola e le produzioni di pregio, con **visite guidate** nei vigneti, in cantina e nei luoghi dove sono esposte le attrezzature per la coltivazione della vite e le produzioni enologiche, nonché le iniziative di carattere culturale, didattico e ricreativo rivolte ad esempio a **scolaesche, comitive e gruppi organizzati**.

Accanto a queste attività di carattere prettamente informativo e/o formativo, trovano spazio anche momenti dedicati alla **degustazione delle produzioni aziendali**, magari in abbinamento con alimenti tipici preparati in casa e pronti al consumo come pane, formaggi e salumi, anche elaborati o trasformati altrove, purché siano serviti freddi, per non ingenerare equivoci con la ristorazione. Ovviamente è prevista anche la **vendita diretta del vino**.

I requisiti per dedicarsi all'enoturismo

Possono dedicarsi all'enoturismo le aziende agricole iscritte al **Registro delle imprese delle Camera di commercio e all'Anagrafe regionale** che coltivano la vite e che trasformano e commercializzano direttamente le proprie produzioni, oltre alle imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti vitivinicoli con uva acquistata in prevalenza da terzi. È il caso di molte grandi aziende cooperative e private.

Per avviare un'attività enoturistica basta presentare una **segnalazione certificata di inizio attività** (Scia) nel Comune dove si trova l'azienda. Un'autocertificazione a costo zero che non è soggetta ad approvazione.

Le aziende che intendono dedicarsi all'enoturismo, magari in abbinamento con l'agriturismo, dovranno poi esporre nelle vicinanze un'apposita **cartellonistica** con tanto di logo ufficiale della Regione Emilia-Romagna e quello identificativo dell'accoglienza enoturistica, oltre all'indicazione degli orari di apertura, la tipologia del servizio offerto e, per gli ospiti stranieri, le lingue parlate. D'obbligo anche un **sito web o una pagina internet** in cui saranno riportate le informazioni principali e le indicazioni stradali per raggiungere l'azienda ./G.Ma

ECONERRE

ECONOMIA EMILIA-ROMAGNA

Direttore responsabile: Claudio Pasini. Segreteria di redazione c/o Unioncamere

Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna (BO) - Tel. 051 637 70 26 - Fax. 051 637 70 50 - Email: comunicazione@rer.camcom.it

"Econerre-economia Emilia-Romagna" (Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 6285 del 27 aprile 1994 - Iscrizione ROC - Registro Operatori

Comunicazione n. 26898)